

La riforma slitta a dopo il 14

I rettori Fvg: le università sono ridotte in miseria



Università, protesta con i manichini sotto la loggia

I SERVIZI A PAGINA 4 E IN CRONACA

Quotidiano

Gli studenti scrivono a Napolitano e lui assicura: rifletterò e risponderò
Intanto continuano in tutta Italia manifestazioni occupazioni e sit in

Università, la riforma slitta a dopo il 14

Esulta il Pd. Gelmini: così saltano i concorsi. Marcegaglia: è un errore

di VINDICE LECIS

ROMA. La riforma dell'Università sarà discussa in Senato dopo il voto di fiducia di martedì 14 dicembre. In conferenza dei capigruppo è passata la linea dell'opposizione contraria all'ipotesi di calendarizzare la discussione prima della fiducia. Il Pdl ne ha preso atto a malincuore mentre esulta il Pd. Il ministro avverte: «così si bloccano i concorsi, serve senso di responsabilità». E intanto gli studenti si rivolgono al persistente Napolitano.

«Presidente, almeno tu non ci abbandonare», si legge nello striscione con cui gli studenti dell'Università Roma tre hanno accolto Giorgio Napolitano che partecipava a un convegno sull'economista Piero Sraffa nell'aula magna della facoltà di Economia. Al Capo dello Stato è stata consegnata una lettera nella quale gli studenti contestano la riforma perché «nei suoi contenuti e nei suoi passaggi fondamentali va contro i principi cardine della nostra Costituzione e dunque non può diventare legge». Per questo motivo gli studenti chiedono di difendere la Carta «e i valori in essa racchiusi».

Napolitano ha assicurato che risponderà alla lettera «dopo averla letta e riflettuto».

Quali siano gli intendimenti dell'opposizione lo ha spiegato la presidente dei senatori del Pd, Finocchiaro: «Dopo il voto di fiducia ci sarà una riunione dei capigruppo che deciderà quando e come il Senato discuterà la riforma Gelmini. Se il presidente Berlusconi e il suo governo non avranno la fiducia allora non se ne discuterà più».

Gasparri, capo dei senatori Pdl si era battuto perché il provvedimento approdasse in aula il 10 dicembre. Per il finiano Granata è una buona notizia lo slittamento della discussione.

Non è dello stesso parere Emma Marcegaglia che ha commentato in modo negativo il rinvio della riforma: «È una decisione molto grave, avrebbe dovuto essere calendarizzata subito, una scelta incomprensibile perché si tratta di una riforma strutturale che va nella direzione giusta e premia il merito». Per Susanna Camusso, segretario generale Cgil, il disegno di legge va semplicemente ritirato «perché peggiora la condizione dell'Università e non la migliora». I Giovani Democratici parlano di «una grande vit-

toria delle piazze e delle opposizioni parlamentari» poiché è fallito miseramente il tentativo del governo di approvare con un blitz una non riforma». L'Unione degli universitari plaude al «risultato di un anno di mobilitazione».

Intanto continuano manifestazioni, occupazioni e sit-in. Non si ferma la protesta di studenti medi, universitari e ricercatori contro la riforma Gelmini: sono circa cento le facoltà occupate in tutta Italia. Il 14 giornata di mobilitazione nazionale.

ABologna un corteo di duecento giovani è venuto a contatto con le forze dell'ordine che presidiavano l'ingresso principale del Motor show. Dopo il lancio di qualche uovo gli studenti hanno tentato l'ingresso da un'entrata secondaria ma sono stati bloccati dai carabinieri: un contatto rapido dove sono volate numerose manganellate. Ferita una ragazza alla bocca. Gli stessi studenti nel pomeriggio hanno occupato una piccola stazione ferroviaria periferica.

Ottanta studenti sono stati denunciati a Firenze per le proteste dei giorni scorsi nel capoluogo toscano che hanno visto migliaia di studenti nelle piazze. Ai denunciati vengono contestati il blocco nella stazione di Rifredi e i tafferugli scoppiati a un'iniziativa con il sottosegretario Santanchè. Duecento studenti hanno raggiunto in corteo la prefettura di Pisa dove una delegazione ha consegnato un documento. Gli studenti di architettura di Napoli hanno occupato la presidenza della facoltà. Tafferugli davanti al teatro San Carlo. I loro colleghi di Reggio Calabria hanno bloccato l'ingresso alla facoltà. Nell'università centrale si è svolta un'assemblea generale. Mille in corteo a Padova l'altra sera mentre in mattinata era stato occupato il liceo Tito Livio, dove ha studiato il presidente Napolitano.



Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini